

Prezzo d'Associazione

Udine a Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero anno . . . L. 60
 id. semestre . . . 32
 id. trimestre . . . 17
 id. mese . . . 6

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno intestata 6.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere, pieghe non accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga (in 1.° — la terza pagina sopra la firma (veicolo) — commentati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 50 dopo la firma del gerente cent. 60 — In quarta pagina cent. 25.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Concessionaria esclusiva per gli annunci di 3.° e 4.° pagina, è la Impresa di Pubblicità LUIZ & C. via Mercerie — n. 5 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16. Udine

Voto del IX Congresso Cattolico contro il divorzio

Il nono Congresso Cattolico italiano, presa notizia della deliberazione per la quale il terzo Congresso giuridico radunato in Firenze accoglieva la proposta di introdurre nella legislazione l'istituto del divorzio:

Considerato: che siffatto istituto non è conforme ai dettami della legge naturale ed è contrario all'espresso divieto della legge divina;

Che la introduzione di esso nelle leggi civili riuscirebbe esiziale alla società, distruggendo la compagine della famiglia, fondamento precipuo di ogni consorzio umano;

Che l'affermazione della pretesa utilità del divorzio è smentita dai più sicuri dati della storia e dalle tristi conseguenze, che esso ha recato a quei popoli, che ebbero la sventura di accoglierlo nelle loro leggi e nei loro costumi anche solo per qualche caso particolare e in via eccezionale;

Che esso è contrario alle più nobili e secolari tradizioni dell'Italia nostra, la quale mediante il rispetto e la fedele osservanza della Dottrina Cattolica, che proclama sacro ed indissolubile in ogni caso il vincolo del matrimonio, ha fin qui mantenuto vivo ed efficace quell'elemento di solida e viva moralità, che le invidiano le nazioni, dalle quali quella Dottrina fu abbandonata;

Che il popolo italiano nella sua immensa maggioranza rifugge da qualsiasi triste novità, la quale, da lui non voluta, è contraria alla sua coscienza religiosa e morale, è soltanto aspirazione dottrinale di pochi e propositi perversi di chi tende a sottomettere l'Italia, sostituendo alle dottrine della Chiesa, che nobilitano l'uomo, quelle di una setta, che lo abbruttisce e degrada.

Queste cose considerate, il Congresso Cattolico, dolente, che la proposta favorevole al divorzio sia stata accolta da molti membri del Congresso Giuridico di Firenze o approvata solo per voto di ventinove israeliti, i quali non fanno conto della coscienza degli italiani e siasi così portata una nuova e profonda ferita al cuore paterno dell'amatissimo nostro Sommo Pontefice Leone XIII, mentre tributa lode a quegli uomini di cuore e di senso, che in quel Congresso hanno colta parola e col voto combattuta tale esiziale proposta, protesta con tutte le forze dell'animo in nome del popolo italiano contro ogni possibile attuazione di essa, ed invita tutti gli uo-

mini onesti, ai quali sta a cuore il bene della patria nostra, a provvedere con ogni mezzo legittimo, affinché l'Italia non sia colpita da così grande sventura.

(Seguono le firme)

Petizione al ministro della P. I. sulla riforma della legislazione scolastica.

Ecco la Petizione al ministro della P. I. votata e firmata dal Comitato Permanente per mandato dell'Assemblea generale, sulla riforma della legislazione scolastica:

Eccellenza,

Il IX Congresso cattolico italiano raccolto in questa città di Vicenza, ebbe a deplorare l'assoluta concordanza dei pubblici poteri riguardo alle petizioni più volte dai precedenti Congressi presentate alla Camera dei deputati, per chiedere la libertà dell'insegnamento.

Questa concordanza delude le più legittime speranze dei cattolici, fondate sopra i diritti inviolabili che la giustizia o le leggi costituzionali loro danno.

Però il IX Congresso cattolico ha unanimemente deliberato di dare ai sottoscritti membri della sua Presidenza l'incarico di protestare presso l'E. V., e nel tempo stesso d'insistere in quella domanda: il che noi facciamo, sperando che l'E. V. nell'atto di por mano alla riforma della legislazione scolastica, vorrà seguire l'esempio d'uno dei suoi Predecessori, facendosi innanzi ai due rami del Parlamento propagatore della libertà d'insegnamento da noi reclamato.

Come padri abbiamo diritto di educare ed istruire secondo la nostra coscienza i figli che Dio ci ha dato.

Come italiani abbiamo diritto di crescere una generazione che non d'ignominia e di ruina, ma di onore e di gloria riesca alla patria.

Come cittadini, abbiamo diritto che le leggi scolastiche si conformino al primo articolo dello Statuto e al principio di libertà nell'insegnamento, che decretato dal Parlamento subalpino nel 1867, voluto applicarsi colla legge organica 13 novembre 1869, venne, per abuso di chi doveva la legge stessa eseguire, disconosciuto e reso lettera morta.

Che se questa nostra giusta domanda fosse un'altra volta respinta, il IX Congresso domanda che l'E. V. provvegga al ripristinamento dell'insegnamento religioso in tutte le scuole del Regno, e che tale insegnamento sia dato dall'Autorità competente.

Con tutto l'ossequio ci dichiariamo

Di V. E.

(Seguono le firme)

Vicenza, 17 settembre 1891.

consiste in questo: i capi lo ammettono come postulante, lo provano, ne studiano le attitudini, ciò dura due, tre, dieci anni, che importa?

Egli desidererebbe partire per le missioni, il suo capo ne fa un direttore di religione claustrale, è la sua attitudine, egli la ignorava, altri lo sa per lui, ed ei riesce. Quest'altro aveva studiato medicina; sarà meccanico; un terzo non aveva mai vagheggiato che il silenzio del chiostro, ma il suo suo superiore divinò in lui un oratore; per ciò lo mandò a predicare nelle grandi cattedrali. Se gli gira la testa, se il fumo degli elogi gli sale al cervello, un bel mattino lo stesso superiore gli dirà: Stasera il tal padre prenderà il vostro posto, e voi andrete a insegnare il catechismo nelle nostre classi inferiori.

Andate dunque a lottare con questa gente: voi avete il numero contro di essi, è vero, ma a cinquanta delle vostre nullità essi hanno un uomo valente da opporre, e a cento dei vostri egosti, un uomo pronto al sacrificio. Nondimeno io li detesto perché vogliono conservare ciò che noi pretendiamo distruggere, perché sostengono la religione

PER LA STORIA

Domenica, 20 settembre, a Roma, dopo che il sindaco Gaetani commemorò l'infuato anniversario, prese la parola il repubblicano Ettore Socci, a nome delle Associazioni. Ecco il suo discorso di cui fece cenno il nostro corrispondente romano:

« Signori,

« Dopo le nobili parole del primo magistrato di Roma, sarebbe inutile ogni altro discorso; ma come rappresentante delle Società operai di Roma, ho il dovere di far sentire la nostra parola a testimonianza che nel cuore di tutti i partiti innanzi a questa lapide vibra solenne la nota dell'amor della patria, il culto delle tombe degli eroi che caddero per gli ideali della civiltà.

« La democrazia s'inchina e sparge fiori sulla tomba dei prodi caduti qui a Porta Pia.

« La storia insieme a loro ricorderà i precursori ed i martiri, così i primi come gli ultimi eroi della grande epopea per la libertà del pensiero.

« La storia, carcerata le leggendarie resistenze del 1819, i caduti d'Aspromonte, i caduti di Mentana, la pleiade dei pensatori che scutolarono col loro sangue magnanimo la fede nel progresso. (Bravo).

« Porta Pia non fu l'epilogo; fu una tappa. I pensatori e gli eroi non avrebbero creduto che, presa Roma, si rievocassero i privilegi medievali del diritto di asilo, e si concedessero onori sovrani al rappresentante di un'istituzione che il poeta chiamò « un'onta senza nome, e Machiavelli definì un coltello avvelenato nel cuore d'Italia. (Applausi vivissimi).

« Pentennamenti dannosi! La città leonina esclusa dal plebiscito, divenne italiana, perché romanamente seppe affermarsi.

« Il tempo completerà certo la faticosa opera dei pensatori e degli apostoli. Quando alla chiesa che deprimò, sarà ovunque sostituita la scuola che innalza, quando al culto degli dei falsi e bugiardi si sostituirà l'amore di quanto è bello, di quanto è generoso, il sacrificio, la fede non nell'aiuto del cielo, ma nella seconda attività umana, e il pensiero civile si allargherà, e la solidarietà umana e la federazione santa dei popoli avrà inaugurato di fatto sulla terra il regno dell'amore, quel giorno la missione della terza Roma sarà compiuta. (Bravo! scoppio d'applausi).

« E questo intende il papato, il quale chiama a raccolta i dispersi legionari, pellegrini in strada ferrata (risa! bene!) ed essi si raccolgono intorno ad un povero vecchio nel silenzio, nascosti quasi in quello splendido museo preistorico del Vaticano. (Risa, approvazioni). Noi, invece, ci uniamo

intorno ai nostri morti alla luce del sole, al suono d'inni di vita, in mezzo allo sventolare delle bandiere, coll'intima gioia nel cuore ispirata da alti ricordi. (Applausi). Là sono i bocchini di una civiltà che tramonta, qua gli araldi di un'avvenire che sorge. Là funerali, qua nuptiosi. (Applausi entusiastici).

« Ma benvenuti in mezzo a noi i pellegrini; essi che in buona fede compravano pochi anni fa la paglia del prigioniero del Vaticano, tornando ai propri paesi diranno che il Vaticano è prigioniero così splendido, da poterne ridurre la più piccola parte ad un'ampia locanda. (Applausi, bravo, bene).

« Queste lapide sono le litanie dei nostri santi, che sono i santi della patria. (Benissimo! bravo Socci!).

« Venendo a Roma, i pellegrini del Vaticano avranno potuto sapere che ce ne sono di molte luoghi la strada da essi comodamente percorsa in ferrovia; avranno saputo che molte ce ne sono anche dentro Roma, e potranno vederle nelle loro passeggiate per la città; potranno vederne a Campo de' Fiori, alla Lungara, e quelle lapide apposte a un monumento conquista della civiltà e a una povera casa di popolani eroi, ricorderanno loro i vili mercenari che legavano sul rogo per arderli vivi i liberi pensatori, e sventuravano le madri incinte. (Urrà entusiastico; gli applausi costringono l'oratore a tacersi per qualche momento).

« I pellegrini del Vaticano, passando in mezzo a tutti questi tristissimi ricordi vedranno la nuova Roma sempre altamente nobile nell'adempimento dei doveri dell'ospitalità.

« Essi sapranno che qui oggi convennero a commemorare la caduta del potere temporale dei papi, repubblicani e monarchici, affratellati da un unico patriottico intendimento: e porteranno al loro paese un monito solenne, poiché da questo fatto emerge, che se avesse mai a rinnovarsi una alzata di scudi in pro' del papato, repubblicani o monarchici, tutti i figli d'Italia sarebbero pronti come un sol uomo a imbandire un'arma, e a riannunziare le prepotenze di qualche stolto o fanatico per rimandare sollecitamente a casa con le ossa rotte.

IL CARDINALE ARCIVESCOVO DI RENNES e la sua aggiunta al Catechismo diocesano

I tempi nuovi portano con sé cose nuove. Se i naufragi sono pronti a danneggiare il cristiano e mettere sempre nuovi ostacoli perché la sua professione non abbia tutta intera la sua spiegazione; il cristiano dall'altra parte deve opporsi con tutta energia, deve adoperare tutti i mezzi che sono in sua mano perché i disegni degli omni-

lazzo d'Ydguin qualche giorno dopo l'attentato di Soloviel.

Da quel tempo, l'esercito del male non aveva più solamente esultanza di braccia a sua disposizione; essa possedeva una testa, un capo la cui ferma volontà e tenacità metodica ne aveva decuplato le forze facendo scaturire l'ordine e la disciplina della confusione e quasi del caos.

Nel metodo precedentemente usato per recitare i nuovi aderenti, poche mutazioni erano state fatte.

Ogni nihilista affigliato cercava procurare nuove reclute, uomini e donne, studenti, impiegati, borghesi, bacillieri o dottori che presentava al suo capo diretto, il solo che conosceva e che, dopo aver ricevuto il giuramento del nuovo venuto, lo incorporava nella sua compagnia chiamata decina, benché generalmente comprendesse un più gran numero di congiurati. (Continua).

JOCKEY SAVON
FABRI - LONDRA - MILANO.

Udine esclusivo deposito presso l'Impresa di Pubblicità Via Mercerie N. 5.

13 APPENDICE

LA NIHILISTA

Her Kuntz alzò le spalle corrugando le sopracciglia, poi rispose:

« Questi statuti non sono segreti ad alcuno, sono stampati e li conosce chi vuole, ma molti gli hanno letti che non li comprendono. Questo ignorare di Lolola che compote la regola del suo ordine era un gran genio; di primo tratto, scoprese la soluzione del problema la quale tanti altri cercano ancora; protestò da parte dei suoi aderenti un'obbedienza intera, e non pensò a stabilire, come fece più tardi Pietro il Grande, un sistema assurdo di gradi che sono come i 14 piani di una piramide di cui il popolo è la base e l'imperatore il vertice. Frenco i gesuiti, non è così, non si tratta di sapere se un dato padre appartiene per la sua nascita al popolo, alla nobiltà, o alla borghesia, se è ricco o povero, se... no, non si fanno considerazioni di simili genere. Quali sono le sue doti? Tutti,

non abbiano effetto. Per tale condizione di battaglia nasce in lui un dovere, che è tenuto ad esercitare, sotto pena di vedersi più o meno, a seconda dei casi, aggravata la sua coscienza. Perché al cristiano sia noto il dover suo, il cardinale Place, Arcivescovo di Rennes, aggiunse queste due lezioni al Catechismo della sua diocesi. La seconda lezione non è applicabile in Italia che per le urne amministrative, come già sanno i nostri lettori. Le diamo tradotte dall'Univers:

I.

I doveri dei genitori in riguardo alla educazione dei loro figliuoli.

D. A chi appartiene il diritto di educare i fanciulli?

R. L'educazione dei fanciulli appartiene di diritto ai loro genitori.

D. Qual'è il primo dovere dei genitori cristiani in riguardo alla educazione dei propri figliuoli?

R. Il primo dovere dei genitori cristiani in riguardo alla educazione dei propri figliuoli sta nel far loro conoscere e praticare la religione.

D. Di quali mezzi si devono valere per questo?

R. Essi devono mandarli al Catechismo; devono occuparsi della loro istruzione e non devono affidarli che a maestri cristiani.

D. Quale si dirà maestro cristiano?

R. Colui che s'applica a far conoscere e praticare la religione.

D. I genitori possono mandare i loro figliuoli a scuole cattive?

R. Non ve li possono mandare.

D. E che s'intende per scuole cattive?

R. Si devono intendere quelle dove i fanciulli corrono pericolo di perdere la loro fede e di guastare il loro costume.

D. Che devono fare i genitori quando si trovano nell'impossibilità di mandare i loro figliuoli alle scuole cristiane?

R. Si consigliano coi loro parenti.

D. Sono obbligati i genitori di imporsi dei sacrifici perché i loro figli siano cristianamente educati?

R. Sì, sono obbligati a tutti quei sacrifici che sono necessari perché i loro figli abbiano educazione cristiana.

II.

I doveri dei cristiani come cittadini.

D. Quali sono i nostri doveri verso l'autorità civile o temporale?

R. Sono questi: rispettarla ed obbedirla in tutto quello che non è contrario alla legge di Dio?

D. Perché l'autorità civile ha diritto al nostro rispetto ed alla nostra obbedienza?

R. L'ha perché essa proviene da Dio, e perché Dio l'ha stabilita per il bene della società.

D. Dobbiamo noi anche pregare per quelli che ci governano?

R. Dobbiamo, affinché essi ci governino cristianamente ed a maggior vantaggio della nazione.

D. Come otterremo noi d'essere governati cristianamente?

R. Allora l'otterremo quando nelle elezioni daremo il voto ad uomini risoluti di difendere gli interessi della religione e della società.

D. Gli è proprio un dovere l'andare alle urne?

R. Gli è un dovere.

D. Farebbe peccato chi alle elezioni votasse male?

R. Farebbe peccato.

D. Quando si direbbe che avesse male votato?

R. Allora ch'ei votasse per uomini che non fossero disposti a far bene della religione e della società.

D. E perché farebbe peccato?

R. Perché se si rende responsabile di tutto il male che può fare colui al quale diede il suo voto.

La parola fu data all'uomo per nascondere il pensiero, come alla donna il Sapol per nascondere gli anni.

Per l'unione delle Chiese latina e greca

Il barnabita P. Tondini del Quereghni che ha preso parte ai lavori del Congresso di Mantova ha parlato sulla questione tanto da legare del nome della Chiesa latina con la Chiesa greca. Ecco le sue parole:

« Nel 1867 io venni presentato da Monsignor Dechaups, allora vescovo di Namur. Dopo trentasei anni mi occupo ancora della possibilità del ritorno della Chiesa greca alla Chiesa cattolica.

« Mons. Dechaups aveva già detto: Vi sono due questioni importanti sopra la questione sociale e la questione del ritorno della Chiesa greca all'unità cattolica.

« Ci si domanda se abbiamo guadagnato terreno. Sì. E' già qualche cosa vedere uomini come Straussmayer e Salavini occuparsi della questione, e di constatare che il Santo Sinodo ha affrontato pur esso que-

sto argomento. Oggi ancora mi si è consegnato un opuscolo sull'unione delle due chiese.

« Per me la fede va innanzi tutto. E' un atto soprannaturale dato liberamente ed ispirato da Dio solo. Ed è perciò che io vi raccomando prima di ogni cosa la preghiera.

« E' stata la politica che ha prodotto lo scisma. Un opuscolo russo si è espresso chiaramente a questo riguardo. E sarà la politica che sopprimerà lo scisma. »

L'oratore ha concluso raccomandando lo studio della questione agli scrittori. E' importante di stabilire bene ciò che si riferisce al dogma. E fa mestieri soprattutto di usare della carità per i nostri fratelli separati.

Il P. Tondini esprime il voto che la stampa cattolica, che conta dappertutto degli illustri rappresentanti, prenda a cuore la riunione delle chiese latina e greca. Bisogna lavorare a questo scopo in modo però da non intaccare nessuna costumanza nazionale, né la lingua né i costumi. L'oratore domanda nuovamente che venga creata dappertutto una unione di preghiera al santo scopo.

Il discorso del P. Tondini fu accolto da vivissimi applausi.

Sullo stesso argomento ha fatto uno splendido discorso anche il P. Franco della C. di G. sabato mattina, davanti all'assemblea generale, interrotto più volte da applausi e salutato alla fine da calorose approvazioni.

Ci duole che lo spazio ci vieti di riprodurlo anche solo in parte.

ITALIA

Milano — I Vescovi Lombardi a Rio. — Martedì si riunirono a Rio, nella Casa degli Oblati, il venerabile Arcivescovo di Milano, e i Vescovi di Pavia, di Bergamo, di Brescia, di Como, di Crema, di Cremona, di Lodi e di Mantova, suoi suffraganei, per trattare degli interessi religiosi nella Lombardia.

Livorno — Le prodezze d'un ufficiale anticlericale. — Scrivono da Livorno all'egregia Lega Lombarda di Milano:

« Un fatto deplorevolissimo ma del quale vi garantisco l'autenticità, avvenne mercoledì nel pomeriggio in un quartiere popolare della città.

« Dalla chiesa di San Giuseppe era uscito l'accompagnamento del SS. Viatico ad un infermo.

« Il breve corteo aveva fatto pochi passi ed era giunto al crocicchio delle due strade via Palestro ed Adriana, ove appunto doveva recarsi, quando dalla via Palestro avanzavano alcune compagnie della nostra guardia nazionale, marciando a suono di musica. Secondo i regolamenti militari che prescrivono doversi fermare le truppe a rendere gli onori del SS. Sacramento, sarebbe stato dovere di ottemperare alle prescrizioni che sono in vigore; invece nulla fu fatto tra i militari, passano avanti come se nulla fosse, la musica non cessò di suonare e l'accompagnamento del SS. Viatico si vide interrotta la strada.

« Allora alcuni confratelli truppero le file dei soldati che si scostarono per lasciar passare il corteo religioso, ma a questo punto un ufficiale si avanzò colla sciabola in atto di respingere il devoto corteo.

« Immaginativi qual sentimento di sdegno e di raccapriccio suscitò in tutte le persone presenti il patto sacrilego dell'ufficiale!

« Di questo deplorevolissimo avvenimento, di quest'insulto lanciato alla Maestà di Gesù in Sacramento, è stato fatto regolare rapporto al Generale comandante il presidio, e si spera che in ordine ai regolamenti disciplinari, l'ufficiale sarà punito esemplarmente del suo sacrilego anticlericalismo. »

Roma — Un candelabro. — I giovani del pellegrinaggio spagnolo offerirono a S. Luigi Gonzaga in Roma un candelabro magnifico, del quale un giornale romano dà la seguente descrizione:

« E' d'esso uno splendido lavoro, eseguito dal bravo artefice Sinali di Barcellona.

Il candelabro in argento dorato è alto più d'un metro e poggia su d'una base sferica con rilievi di decorazione, fra cui appaiono gli emblemi dei quattro Evangelisti, in oro. Sulla coppa che sorge dalla base, appaiono nel davanti a snello le armi del Santo Padre, della Spagna e della Compagnia di Gesù; e nella parte posteriore, inframmezzata da teste di angeli, pure in oro, si leggono entro ovali le tre seguenti iscrizioni in placche dorate:

Leoni XIII Regi Augusti — Hispania Juventus — D. D. D. — A. D. MDCCCLXX.

Cor Domini Iesu Christus Aloysius Ardet Apostolicum lumen Iberia Fides.

Ad memoriam ter saecularem Patroni Coelestis.

Dalla coppa sorge poi il gambo a fogliami del simonico giglio, i cui fiori in argento coi petali in oro, di fattura delicatissima, ornano la parte superiore. Dal mezzo del giglio si eleva una raggiata in oro, nel cui centro spicca un gran Crocifisso in oro contenente nella sua cavità i nomi degli offerenti, essendo il dono fatto con obolo raccolto fra i cattolici spagnoli. Palmieri e foglie d'argento circondano il Crocifisso e la raggiata, e terminano in una fascia d'argento che circonda la parte superiore, formando un Candelabro, dove appunto sono collocati cinque bracci per mettersi i cerei.

C'rimo — Benefico testatore. — E' morta, a 66 anni, la signora Anna Teppa, lasciando un vistoso patrimonio in beneficenza pubblica.

Ha legato lire 10 mila ciascuno all'istituto dei rachitici, del sordomuti, dei ciechi e degli artigiani.

Ha fondato un posto gratuito perpetuo in quest'ultimo istituto; due letti all'ospizio del convalescenti alla Crocetta; quattro letti nell'ospedale di S. Luigi.

Legò inoltre alla Piccola Casa della divina provvidenza, la magnifica sua villa di Crotto, aggiungendovi 80 mila lire per la fondazione di un Asilo d'infanzia, e fondò infine un posto di studio nel Seminario per qualche giovane povero che intenda dedicarsi alla carriera ecclesiastica.

ESTERO

America — L'ex-presidente Balmaceda. — Se la notizia del suicidio del Balmaceda è vera, si può dire che una triste fine chiude una triste vita.

Don José Manuel Balmaceda, fu elevato alla presidenza della Repubblica del Cile il 18 settembre 1886 e si può dire che tutto il periodo che corse della sua andata al potere ad oggi fu contrassegnato da abusi, da violenza, dal più aperto disprezzo della libertà e del diritto dei cittadini.

Scelse a ministri uomini di pessima fama, senza studi, senza cognizioni, che lo appoggiarono ed aiutarono in ogni sorta di soprusi e di soprafferie. Per far denaro fece confiscare le proprietà di avversari politici; operare arresti in massa, sciogliendo le rigioni di cittadini, rei non d'altro che di avversare il suo cattivo governo. La chiusura del Parlamento, decretata dal ministro Claudio Vicuña, fece scoppiare la rivoluzione nella quale si schierarono nel Parlamento contro il Presidente della Repubblica cittadini d'ogni colore politico, liberali, democratici, conservatori, aristocratici e plebei in un solo furore inteso ad abbattere la tirannia del Balmaceda.

Lo fu della rivoluzione, sanguinosa oltre ogni dire, sono di data troppo recente perché vi sia bisogno di ricordarla. Si sa che dopo numerose battaglie e scontri sanguinosi, la rivoluzione riuscì trionfante e Balmaceda fu costretto a fuggire.

Austria-Ungheria — Giovanni Orth. — A Vienna si ripete con insistenza una voce che sembra molto accreditata a Corte; si dice che l'arciduca d'Austria, Giovanni Orth, del quale si è da tempo annunziata la morte, viva ed abbia partecipato col grado di generale alla insurrezione del Cile.

Giovanni Orth, sempre secondo questa notizia, avrebbe rinunciato alla vita avventurosa cominciata fin dal giorno in cui abbandonò la corte di Vienna, e avrebbe venduto anche la nare Margherita.

Francia — Il generale dei Padri Capuccini. — L'altro ieri nel conclave dei dondici fu proclamato generalissimo dell'Ordine il padre Franzwirth di nazionalità austriaca. Venne proclamato all'unanimità dopo vari scrutini.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Attilio, il 22 settem. 1891.

Dai primi anni di questo secolo erano esposti in questa chiesa par. di Attilio i quadri della Via Crucis, eseguiti su piccola tavola di legno ad un parroco di dilettante di pittura. Coll'andare del tempo erano ridotti in disordine, presentavano delle scoloriture, erano senza le prescritte croci e quindi avevano perdute le annesse indulgenze.

A tenor vira questa cara divozione si è pensato di provvedere nuovi quadri e si diede l'esecuzione del lavoro all'esimo giovane pittore Sig. Luigi Filippini di Udine, il quale vi pose grande studio e vi mostrò la sua valentia nell'estensione dei quadri su tela e nelle varie tinte. E' riuscito un lavoro distinto e, per giudizio di persone intelligenti, vi sono dei quadri di grandissimo pregio e di sorprendente effetto.

Lo stesso estimo pittore fece per questa chiesa due bellissimi stendardi di color celeste, di finissimo ornato, recanti la sacra immagine della B. V. del Rosario circondata da fiori e da angeli. Tutti gli ammiratori restano estatici nel contemplarli.

La scorsa domenica, terza di mese, anniversario della benedizione dei vecchi quadri, fu scelta per encenrare i nuovi. La solenne benedizione, la processione coi nuovi quadri e stendardi ed erezione della nuova Via Crucis fu fatta dal Rev. Prof. Dott. D. Luigi Pelizzo, il quale all'affollatissimo popolo, accorso anche dai paesi vicini, rivolse un bellissimo discorso assai istruttivo esclamando: « L'educazione della per tutti utile divozione della Via Crucis ed eccitando tutti a praticarla. »

Gli abitanti di Attilio vanno superbi di questi lavori dell'esimo pittore Filippini, e gliene sono grati anche per l'esiguità del prezzo, e faranno tesoro degli animamenti del loro Prof. Dott. Pelizzo.

S. Giorgio presso Latisana, 22 sett. 1891.

Nell'occasione della festa celebrata a S. Maria in onore del M. R. Arciprete di quella Parrocchia, onorato recentemente dal Sommo Pontefice dell'Insegna di suo cameriere segreto, gli furono presentati dei versi che molti ritennero e ritengono ancora per opera mia.

Proseguendo anche dai sensi contenuti in quella inopportuna composizione, sensi cui io non potrei condividere, dichiaro pubblicamente che io non sono compiaciuto nei versi malagiarati, ma non soppi nulla della festa se non parecchi giorni dopo celebrata.

Tanto mi pregio far sapere a tutti quelli che avevano parlato di me quale autore di quello scritto, basandosi su vaghe induzioni.

Sac. Luigi De Marchi.

Cose di casa e varietà

A quel gi' reale da... popolo

A quel giornale... che la pretende di insegnare a Dio ed al Papa, a quel giornale... che fa consistere la libertà nel bestemmiare ad ogni parola che scrive, a quel giornale che vorrebbe essere giornale del popolo, e non è che organo della sua casa, dobbiamo una piccola lezione.

Nel suo numero di ieri — papagallescamente ripetendo che il Papa, dopo la breccia di Porta Pia, è libero, liberissimo in Roma — gode pensando che i pellegrini cattolici di Francia e di Spagna si saranno accorti come la « ridicola leggenda della prigione e della lurida paglia su cui giace il vecchio Pontefice... » è una ingenua ciarmeria.

Lasciamo la lurida paglia nel letamaio di chi se ne intende e di malizi e di malizii, e diciamo che il grande organo che si crede all'apice d'ogni altezza, non avrebbe ieri scritto la buffonerie della lurida paglia, né avrebbe chiamata « ridicola leggenda » la prigione del Pontefice se non avesse ignorato che, proprio perché il Papa non è libero nella sua Roma, oltre duemila pellegrini francesi e spagnoli dovettero il 20 settembre u. s. s. stasene ritirati in Vaticano; e ciò per evitare di essere accolti a fucili e sassi da quella parte di popolo educata da noi giornalisti che va sempre ripetendo: « nel popolo nostro è troppo radicale la coscienza dei suoi diritti. »

**

Ed a proposito di popolo che ha la coscienza dei suoi diritti, come va che il popolo è ben educato se ascolta e grida contro il Papa ed i vescovi ed i clericali, ma diventa popolo canaglia se ora regalare fischietti e grida contro — puta caso — ai padroni del giornale che si dice del popolo?.....

**

Ed a proposito di volentà di Dio: Se dei birbi osassero svaligiare, ad esempio, casa Barmucco, si acquisterebbe il Friuli chiamato « Volontà di Dio » il presupposto svaligiamento? — No, certo, ma griderebbe con noi alle canaglie.

Nel presupposto caso, è ancora certo che il Friuli saprebbe distinguere volontà di Dio, da permissione di Dio. Saprebbe insegnare come Iddio permette il male, perché ha lasciato l'uomo libero nei suoi atti, ma non può mai volere il male, che in tal caso non sarebbe più Iddio.

Intanto, se la passione non accendesse la ragione, il Friuli dovrebbe pur riconoscere che Iddio ha permesso all'attuale guerra al suo Vicario il Papa, ma che Iddio non la vuole né può volerla. Se ne accerti il Friuli che Iddio permette l'attuale lotta contro la Chiesa, come ne permette tanto altro, solo per provare i suoi figli, o per rivestirli di gloria e di trionfi se da forti e perseveranti combatteranno per la difesa dei diritti suoi e del Papa suo Vicario, manomessi dalla rivoluzione setaria.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 23 SETTEMBRE 1891 —
Uaine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 150
sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 12 ant.	Ore 3 post.	Ore 6 post.	Mattino	Sera	Minima all'ombra	Minima all'aperto	Velocità del vento
Termometro	11.7	18.8	15	13.8	17.8	11.3	9.7	13.4	
Barometro	748.5	748	749	752				763	
Direzioni cor. sup.	S.O.	S.	S.E.	E.					

Nota: Nella prima colonna S.O. S. S.E. E. E.N.E. N. N.O. O. O.N.O. S.O. S. S.E. E. E.N.E. N. N.O. O. O.N.O.

Tempo bello.

Bollettino astronomico

24 SETTEMBRE 1891

	Sole	Luna
Leve	ore di Roma 5 47 8	ore di Roma 9 49 3
Passa al meridiano	11 48 51	tramonta 1 24 3
Tramonta	5 40 8	sale al giorno 21 3
Fenomeni importanti		Fase

Sole declinazione e mezzanotte vero di Udine — 0° 46' 34"

AVVISO

Tutti quelli che hanno pendenza coll'Amministrazione del nostro Giornale, sono pregati di pagare al più presto possibile la partita.

Ringraziamo fin d'oggi tutti quelli che non ci obbligheranno a ripetere a lungo quest'avviso.

Pellegrini alla nostra stazione

Ieri a sera alla nostra stazione col diretto da Pontebba arrivarono oltre un centinaio di pellegrini provenienti dalla Polonia russa. Sono diretti a Roma per trovarsi presenti alla grande adunata che darà il Santo Padre al pellegrinaggio internazionale.

**

Pure ieri sera arrivò tra noi un drappello di pellegrini turchi. La maggior parte sono giovani appartenenti ad un Collegio Cattolico di Salonicco. Li accompagnano due sacerdoti. — Alloggiarono all'albergo « Torre di Londra » e ripartirono stamane col treno diretto della 11,15 ant.

Esposizione di Palermo

La nostra Camera di Commercio, in risposta alle sue vive sollecitazioni, ha ricevuto ieri sera il seguente dispaccio dal comitato esecutivo di Palermo:

« Dopo pratiche fatte con l'Ispettorato le ferrovie hanno avuto ordine di avviare merci esposte anche ai porti di Venezia, Ancona, etati esclusi per errore. »

Gli espositori possono dunque spedire i loro oggetti al porto di Venezia, con tariffa ferroviaria ridotta.

A Martignacco

Domenica 27 corr. in occasione della grandi feste che si daranno in Martignacco, cioè tombola, concerti, illuminazione e fuochi d'artificio, ed infine una grandiosa festa da ballo, il Comitato promotore, d'accordo con la Direzione della Tranvia Udine-San Daniele, ha disposto che abbiano a circolare i seguenti treni speciali:

Da Udine Porta Gemoni per Martignacco, alle ore 2, 8.05, 8.50, 9.50, 10.40 post.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero in tutti i giornali quotidiani di Udine si ricevono esclusivamente all'Ufficio dell'Impresa di Pubblicità L. FABRIS e C. via Mercerie (Casa Masciadri) N. 5 — Udine.

Volete la Salute???



Liquore Stomatico Ricostituente
Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bislari — Milano.

Padova 9 Febbraio 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultati. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Timori da studio, tascabili, in forma di ciondolo, di medaglia, di ferma carte, di penna, di temperino, d'orologio da tasca, di scatola da fiammiferi.

Timori coi quali si ottiene una impronta nitidissima sopra il legno, metallo, tela, porcellane ed altri oggetti duri ed ineguali.

Timori di vero caoutchouc vulcanizzato indispensabile ad ogni ufficio, ad ogni negoziante da ogni persona privata.

Rivolgersi unicamente all'IMPRESA DI PUBBLICITÀ LUIGI FABRIS e C., UDINE, Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico lo sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro la Tossè ebbell. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigere le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni.

Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno.

In UDINE presso il farmacista Gerolami.

STABILIMENTI

ANTICA FONTE DI PEJO

NEL TRENTINO

APERTI DA GIUGNO A SETTEMBRE

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/M., Trieste, Nizza, Torino, Brescia e Accademia Naz. di Parigi.

Fonte minerale ferruginosa e gassosa di lama secolare, la più gradita delle Acque da tavola. Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficoltà digestioni, ipochondria, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri, periodiche, ecc. Per la cura a domicilio rivolgersi al Direttore della Fonte in Brescia, C. BORGHESE, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati.

LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi oggetto un magnifico brillante impareggiabile per lucidare calzature, stivali, adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle scabali, visiere dei Kepi, zaini, sacchi da viaggio, finimenti dei cavalli, ecc.

La bottiglia con relativo spugna L. 1,50

Deposito in Udine presso l'Impresa di pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, Casa Masciadri, n. 5.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Brevettato dal Reale Governo

I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglia d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Bruxelles 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.

Gran Diploma di 1.º grado Esposizione di Londra 1883.

Medaglia d'Oro Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vertigini; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.

Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col sale, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antivenereo e si raccomanda alle persone soggette a quel fastidioso prodotto delle iplesie, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Edotti garantiti da certificati di celebrità mediche e da rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande . 4. — Piccola L. 2.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

ING. S. GHILARDI E C.

BERGAMO

CANTIERE LAVORI IN CEMENTO

Strada di circosollazione fra Porta Nuova e Porta S. Antonio
la più antica e rinomata fabbrica d'Italia

Di Mattonelle Idrofughe per pavimenti

in Mosaico alla Veneziana (Scagliola)

Intarsi e Marmi artificiali

SPECIALITÀ

PAVIMENTI PER CHIESE

economici e di lusso

Gradini, Balaustre e Fredelle a mosaico

per Altari in granito artificiale eleganti e di una solidità eccezionale.
e a prezzi convenientissimi.

Tubi in Cemento e Lastricati

SPECIALITÀ VASCHE DA BAGNO
in granito eleganti e solidissime.

Richiamiamo specialmente l'attenzione delle On. Fabbricerie e dei RR. Signori Parroci sui nostri materiali per la pavimentazione delle Chiese, sia per quanto riguarda i pavimenti di lusso, in mosaico alla Veneziana, come per quelli più economici ad intarsi e marmi artificiali. Gli stessi per la economia dei prezzi, per l'eleganza e varietà dei colori, e soprattutto per la loro eccezionale solidità e durata costituiscono una vera specialità del nostro stabilimento. — In questi ultimi anni le Chiese pavimentate coi nostri materiali, sia in Italia che fuori, superano già le OTTOCENTO e in tutti questi lavori non abbiamo mai e lo diciamo con sentimento d'orgoglio, a ricevere dal Reverendi signori Parroci e onor. fabbricieri, né proteste né lamenti di sorta, ma da tutti invece attestati di lode e di incoraggiamento che ci onorano e che tendono a disposizione di chiunque ne avesse di richiederli.

Tutte le nostre opere vengono da noi garantite.

Campioni e disegni a richiesta.

Per informazioni e commissioni rivolgersi all'amministrazione del CITTADINO.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO

UDINE — Via Grazzano — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine presso i fratelli Dorta al Caffè Corazza — a Milano e Roma, presso A. Manzoni e C. — Venezia presso la Fabbrica Gazzoni di Emilio Capatti — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'acqua della sorgente Gisella è una delle migliori acque alcaline gassose e viene raccomandata nel Catarro gastrico, nelle Digestioni lente e difficili, nelle Dispipsie d'ogni specie. Riusce utilissima nell'Ipertonia cronica del fegato nell'itterizia catarrale, nei Catarrhi della trachea, della laringe, della vescica, e del rene. Si usa con molto vantaggio nei Catarrhi uterini, Leucorree, Diemnorree, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. 80. Bottiglia da litro e 3/4.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia; Farmacia De CANDIDO, Udine, Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la provin. della rinomata

ACQUA DI CELENTINO

della Valle di Pejo

nonché deposito

nell'ACQUA VITTORIA

VINO BUONO

Colla celeberrima polvere bianca si preparano 50 litri di vino rosso moscato igienico come viene attestato da valotti chimici.

Un pacco per 50 litri con istruzione si vende a lire 2,20 all'Impresa di Pubblicità Luigi Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri, n. 5.

JOKEY SAVON

PARIGI - LONDRA - MILANO

UDINE, esclusivo deposito presso l'Impresa di pubblicità L. Fabris e C., Via Mercerie, casa Masciadri N. 5.